

**DELIBERAZIONE 3 AGOSTO 2017
586/2017/E/EEL**

**ADOZIONE DI UN PROVVEDIMENTO PRESCRITTIVO NEI CONFRONTI DI UN UTENTE DEL
DISPACCIAMENTO IN PRELIEVO RISPETTO A STRATEGIE DI PROGRAMMAZIONE NON
DILIGENTI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI DISPACCIAMENTO (PROCEDIMENTO
AVVIATO CON DELIBERAZIONE DELL'AUTORITÀ 342/2016/E/EEL) A RISTORO DEI
CONSUMATORI**

**L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA IL GAS
E IL SISTEMA IDRICO**

Nella riunione del 3 agosto 2017

VISTI:

- la direttiva 2009/72/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009;
- il regolamento (UE) 1227/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011 concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (di seguito: REMIT);
- la legge 14 novembre 1995, n. 481 (di seguito: legge 481/95) ed, in particolare, l'articolo 2, comma 20, lettera d);
- il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79/99;
- il decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93 (di seguito: decreto legislativo 93/11);
- il decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, come convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- la legge 30 ottobre 2014, n. 161 ed, in particolare, l'articolo 22;
- il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2001, n. 244 (di seguito: dPR 244/01);
- l'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) 9 giugno 2006, 111/06, come successivamente integrato e modificato (di seguito: deliberazione 111);
- il vigente Testo Integrato per il Monitoraggio del mercato elettrico all'ingrosso e del mercato per il servizio di dispacciamento (di seguito: TIMM);
- il vigente Testo Integrato in ordine alla regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di dispacciamento - *Settlement* (di seguito: TIS);
- la deliberazione dell'Autorità 9 maggio 2013, 197/2013/E/EEL (di seguito: deliberazione 197/2013/E/EEL);
- la deliberazione dell'Autorità 29 ottobre 2014, 525/2014/R/EEL (di seguito: deliberazione 525/2014/R/EEL);

- la deliberazione dell’Autorità 24 giugno 2016, 342/2016/E/EEL (di seguito: deliberazione 342/2016/E/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 28 luglio 2016, 444/2016/R/EEL (di seguito: deliberazione 444/2016/R/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 4 agosto 2016, 459/2016/E/EEL (di seguito: deliberazione 459/2016/E/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 27 dicembre 2016, 800/2016/R/EEL (di seguito: deliberazione 800/2016/R/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 23 marzo 2017, 177/2017/E/EEL (di seguito: deliberazione 177/2017/E/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 8 giugno 2017, 419/2017/R/EEL (di seguito: deliberazione 419/2017/R/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 13 luglio 2017, 526/2017/E/EEL;
- il documento per la consultazione 16 giugno 2016, 316/2016/R/ EEL, recante la revisione della disciplina degli sbilanciamenti effettivi – interventi prioritari (di seguito: documento per la consultazione 316/2016/R/EEL);
- i vigenti contratti-tipo di dispacciamento in prelievo ed in immissione, come risultanti dall’ultima versione approvata dall’Autorità nell’ambito delle procedure di approvazione del Codice di trasmissione dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete (di seguito: Codice di rete) di Terna S.p.a. (di seguito: Terna).

FATTO:

1. Con la deliberazione 342/2016/E/EEL, l’Autorità ha avviato una serie di procedimenti, di natura individuale, per l’adozione di provvedimenti prescrittivi e/o di misure di regolazione asimmetrica, rispettivamente ai sensi dell’articolo 2, comma 20, lettera d) della legge 481/95 e dell’articolo 43, comma 5, del decreto legislativo 93/11, volti a promuovere la concorrenza e garantire il buon funzionamento dei mercati mediante un efficace e proporzionato contrasto di condotte sui mercati all’ingrosso dell’energia e del servizio di dispacciamento, suscettibili di compromettere la corretta interazione tra domanda e offerta, con effetti negativi sull’andamento di tali mercati (di seguito: procedimenti 342/2016/E/EEL).
2. I procedimenti traggono avvio dall’analisi dei dati e delle informazioni messe a disposizione da Terna ai sensi del TIMM; sulla base di tale analisi, l’Autorità, aveva rilevato, tra l’altro, che alcuni utenti del dispacciamento, titolari di unità di consumo e/o di unità di produzione, stavano ponendo in essere strategie di programmazione non coerenti con i principi di diligenza, prudenza, perizia e previdenza nei riguardi del sistema, che dovrebbero invece caratterizzare il comportamento di un operatore nell’ambito del servizio di dispacciamento, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 14, commi 1, 3 e 6 della deliberazione 111, come recepiti dal comma 4.3 del contratto di dispacciamento in prelievo e dal

- comma 4.4 del contratto di dispacciamento in immissione (di seguito: strategie di programmazione non diligenti nei confronti del sistema).
3. Le predette condotte, hanno, in particolare, consentito a diversi utenti del dispacciamento di trarre un beneficio economico (in termini di maggiori ricavi o minori costi nell'ambito della regolazione delle partite economiche del servizio di dispacciamento rispetto al dovuto) che, in realtà, non risulta riconoscibile in quanto conseguente alla violazione del citato articolo 14, comma 6, della deliberazione 111 e, quindi, delle corrispondenti clausole dei contratti di dispacciamento. Il conseguimento di tale beneficio (non dovuto) avrebbe peraltro comportato un significativo incremento degli oneri di dispacciamento a carico del sistema elettrico, determinando quindi una lesione dei diritti in termini di maggior onere per la totalità dell'utenza finale elettrica.
 4. I procedimenti avviati, il cui termine di conclusione è stato prorogato con la deliberazione 459/2016/E/EEL, interessano una pluralità di soggetti. Allo stato attuale, essi sono caratterizzati da un differente grado di maturazione, in ragione sia delle diverse posizioni nei riguardi dell'inadempimento che contraddistinguono il singolo operatore coinvolto, sia delle diverse interazioni avute dall'Autorità col singolo operatore che, in molti casi, hanno comportato l'esigenza di riconoscere a quest'ultimo un ulteriore termine procedimentale per poter produrre memorie o documenti, nel pieno rispetto del contraddittorio.
 5. Quanto sopra non consente pertanto la conclusione contestuale di tutti i procedimenti individuali avviati. Ogni procedimento sarà quindi concluso in esito alle valutazioni della particolare posizione nei riguardi dell'inadempimento del soggetto coinvolto.
 6. È bene inoltre ricordare che, con la deliberazione 342/2016/E/EEL, l'Autorità ha evidenziato anche che i comportamenti oggetto dei relativi procedimenti potrebbero altresì integrare i presupposti per l'avvio di procedimenti sanzionatori per la violazione della propria regolazione o per integrazione di fattispecie previste dal REMIT. Peraltro, nella medesima deliberazione 342/2016/E/EEL, l'Autorità ha altresì precisato che l'accertamento dei suddetti presupposti potrà avvenire solamente in esito alla chiusura dei procedimenti 342/2016/E/EEL; conseguentemente, anche tali eventuali avvii sanzionatori seguiranno la singola valutazione della particolare posizione nei riguardi dell'inadempimento di ogni soggetto coinvolto che emergerà dal provvedimento di chiusura del relativo procedimento prescrittivo.
 7. Tra gli utenti del dispacciamento, titolari di unità di consumo, oggetto dei procedimenti 342/2016/E/EEL, ricorre anche la società individuata nell'Allegato A al presente provvedimento individuale (di seguito: Società).
 8. Con lettera del 15 settembre 2016 (prot. Autorità 25441), il responsabile del procedimento ha comunicato alla Società le risultanze istruttorie ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del DPR 244/01. In particolare, in tali comunicazioni sono stati rappresentati gli esiti dell'analisi condotta con riferimento:
 - i) agli sbilanciamenti effettivi delle unità di consumo nella titolarità della Società;

- ii) ai corrispettivi di sbilanciamento effettivo e di non arbitraggio applicati alle medesime unità di consumo.
9. La suddetta analisi è stata compiuta sia in modo puntuale, con riferimento ai mesi da marzo a luglio 2016, sia in modo aggregato, ossia con riferimento al comportamento mediamente tenuto, per il periodo gennaio 2015 – febbraio 2016.
10. In estrema sintesi, nelle risultanze istruttorie, cui si rinvia per maggiori dettagli, anche con riferimento alle modalità di calcolo utilizzate, si evidenzia come:
- i) la Società, tramite il proprio portafoglio sotteso al relativo contratto di dispacciamento, sia responsabile di sbilanciamenti effettivi particolarmente elevati rispetto al prelievo effettivo delle unità di consumo nella propria titolarità;
 - ii) la Società abbia tratto un vantaggio economico dall'applicazione dei corrispettivi di sbilanciamento effettivo, associato alla vendita di energia a sbilanciamento, e dall'applicazione dei corrispettivi di non arbitraggio.
11. Nell'ambito del procedimento, la Società ha partecipato all'audizione innanzi al Collegio dell'Autorità in data 18 ottobre 2016 e ha replicato alle risultanze istruttorie con nota in data 18 ottobre 2016 - trasmessa in data 24 ottobre 2016 - (prot. Autorità 30399 del 25 ottobre 2016).
12. In tale comunicazione e in sede di audizione, la Società, al fine di dimostrare la correttezza della propria condotta e l'assenza di impatti economici da essa derivanti sugli utenti finali, ha illustrato innanzitutto il contesto di mercato in cui, a suo parere, gli uffici dell'Autorità avrebbero dovuto inserire le proprie valutazioni; in particolare la Società ha addotto le seguenti evidenze:
- i) il mercato per il servizio di dispacciamento (MSD) è esposto all'esercizio di potere di mercato da parte di alcune unità di produzione; ciò provoca effetti distorsivi sull'esposizione al rischio per gli operatori non abilitati a operare su tale mercato;
 - ii) in particolare, nel corso della primavera 2016, nella macrozona Sud, alcune unità abilitate localizzate in specifici nodi della rete – sfruttando il proprio potere di mercato sul MSD – hanno volontariamente attuato strategie profittevoli, provocando un aumento generalizzato dei volumi venduti e dei prezzi medi di valorizzazione delle risorse a salire attivate nella fase di programmazione *ex-ante*; parallelamente a quanto sopra riportato, l'esercizio di potere di mercato si è manifestato anche sul mercato di bilanciamento (MB), provocando un incremento dei prezzi medi di vendita nella macrozona Sud e ampliando così il differenziale tra prezzi medi di sbilanciamento in vendita e acquisto;
 - iii) in quanto *price taker* e agenti razionali, gli utenti del dispacciamento di unità non abilitate, non potendo in alcun modo incidere sulle dinamiche di formazione del prezzo a monte, hanno risposto ai segnali di prezzo con una programmazione finalizzata a conseguire sbilanciamenti prevalentemente positivi, esponendosi in tal modo a minori rischi rispetto all'obiettivo di minimizzare i volumi di sbilanciamento;

- iv) la distorsione dei volumi sul MSD ex ante e dei prezzi sul MB rappresenterebbe pertanto l'innescò di un effetto che si è trasferito sugli attori della filiera non direttamente coinvolti nel MSD, i quali – in quanto *price taker* ed in quanto agenti razionali di mercato – si sono adoperati per evitare perdite da trasferire eventualmente a valle nei confronti delle unità in immissione e in prelievo delle quali essi erano utenti del dispacciamento;
 - v) in altri termini, stante il meccanismo di valorizzazione degli sbilanciamenti e le distorsioni della concorrenza sul MSD, gli utenti del dispacciamento sono stati incentivati ad agire nel contrasto del segno aggregato zonale per minimizzare le perdite e massimizzare i profitti;
 - vi) la componente dell'*uplift* relativa agli “sbilanciamenti effettivi” risulta correlata con la componente relativa “all’approvvigionamento di risorse sul MSD”: essa tende, infatti, a crescere qualora vi siano distorsioni sui prezzi di offerta dei servizi di dispacciamento che si riversano sui prezzi di sbilanciamento applicati agli utenti del dispacciamento di unità non abilitate;
 - vii) senza un trasparente processo di *accounting* non è possibile dimostrare se gli sbilanciamenti delle unità non abilitate hanno determinato un incremento dei volumi accettati sul MSD ex ante (in relazione all’anno 2014, la stessa Autorità avrebbe peraltro definito tale incremento “molto contenuto”); al contrario, la prevalenza di sbilanciamenti positivi dovrebbe invece teoricamente portare ad una minore movimentazione sul MSD per effetto di una maggiore disponibilità di risorse acquisite sul MGP e sul MI; tuttavia, le strategie delle unità abilitate sul MSD hanno impedito la concretizzazione di tale effetto di riequilibrio.
13. Inoltre, la Società ha evidenziato come nelle risultanze istruttorie non siano state considerate le peculiarità del proprio portafoglio commerciale, nonché altri elementi che inficiano la programmazione; in particolare sono stati evidenziati:
- i) la connotazione *business* delle unità di consumo gestite dalla Società, rappresentate da clienti finali industriali e piccole e medie imprese i cui prelievi, per lo più in media e bassa tensione, risultano difficilmente prevedibili per la discontinuità dei processi produttivi sottostanti, in presenza di peculiarità del settore produttivo, forte stagionalità, eventuale associazione a fonti alternative di produzione di energia elettrica (in particolare, impianti di cogenerazione); a ciò si aggiungerebbero gli effetti della crisi economica generale e altri fattori contingenti imprevedibili;
 - ii) l’assenza di un sistema di *metering* affidabile con dati messi a disposizione in tempo utile per le attività di programmazione; la Società lamenta anche il ritardo (un anno) con cui sono messe a disposizione le curve del Prelievo Residuo di Area necessarie per la previsione dei consumi non orari.
14. La Società, infine, ha contestato la metodologia adottata dal responsabile del procedimento portando le seguenti evidenze:
- i) manca un confronto degli sbilanciamenti contestati alla Società con i dati medi riferibili ad un operatore diligente paragonabile alla medesima per dimensioni,

- numero di POD, volumi, struttura del portafoglio nonché la mancanza di un riferimento all'andamento globale del settore;
- ii) non è corretto associare automaticamente un vantaggio economico ad un comportamento non diligente, quale sembrerebbe emergere dalle risultanze istruttorie, oltre tutto senza indicare un parametro di riferimento per valutarne l'asserita sproporzionalità;
 - iii) il parametro *onere di sbilanciamento medio mensile* non pare, infatti, idoneo a rappresentare correttamente le condotte tenute dalla Società; in particolare, il calcolo dello sbilanciamento medio della macrozona risulterebbe sia tecnicamente inadeguato, in quanto sommerebbe quantità di sbilanciamento positive e negative, sia logicamente sbagliato perché riconoscerebbe la condotta diligente solo in caso di coincidenza esatta con il PUN;
 - iv) il vantaggio economico dovrebbe essere invece valutato non con riferimento al PUN o ai prezzi zionali (che si formano su mercati aventi logiche differenti dal mercato di bilanciamento in tempo reale), ma con riferimento all'onere complessivo sostenuto dal sistema per gli sbilanciamenti;
 - v) la Società rileva, infine, l'assenza di contestazioni sulle proprie condotte nel periodo antecedente l'adozione della deliberazione 342/2016/E/EEL, con cui è stato avviato il procedimento nei suoi confronti, mentre il periodo di osservazione decorrerebbe dall'1 gennaio 2015;
 - vi) la Società contesta altresì la presunta natura prescrittiva delle misure che, a detta della medesima Società, comportano il ricalcolo degli sbilanciamenti pregressi da parte di Terna sulla base di criteri generali determinati dall'Autorità con effetto retroattivo, senza prescrivere alcun comportamento preciso volto a ripristinare il corretto funzionamento del mercato.
15. Nell'ambito del procedimento, ad integrazione di quanto contenuto nella memoria di replica, con le comunicazioni del 7 febbraio 2017 (prot. Autorità 4607) e del 5 maggio 2017 (prot. Autorità 16511) sono stati acquisiti dati puntuali sulle unità di prelievo inserite nel portafoglio della Società.
16. Prima di procedere alla valutazione degli elementi acquisiti nell'ambito dell'istruttoria, si ritiene opportuno replicare da subito alle infondate critiche di natura procedimentale richiamate al numero v) del paragrafo 14.
17. È noto che l'avvio di un procedimento individuale per l'esercizio dei suoi poteri, anche prescrittivi, viene disposto d'ufficio (articolo 3, comma 1, dPR 244/01) dal Collegio dell'Autorità "*quando ravvisa, sulla base degli elementi raccolti dagli uffici [...] gli estremi di un possibile intervento da parte dell'Autorità per l'esercizio delle competenze*" (articolo 4, comma 1, dPR 244/01). Come noto non è necessario che, in sede di avvio, siano accertati in concreto i fatti rilevanti e puntualmente definiti gli estremi della contestazione al soggetto nei cui confronti si procede, essendo tale momento riservato, piuttosto, alla comunicazione delle risultanze istruttorie (articolo 16, comma 1, dPR 244/01).
18. Nel caso di specie, infatti, gli elementi acquisiti dagli Uffici dell'Autorità, sulla base delle segnalazioni compiute da Terna, come chiarito nella deliberazione 342/2016/E/EEL e come sarà meglio specificato nel seguito, evidenziavano

condotte anomale diffuse tra gli operatori (tra i quali anche la Società) che ragionevolmente avrebbero potuto integrare gli estremi per l'adozione di misure prescrittive e/o di regolazione asimmetrica. Con la comunicazione delle risultanze istruttorie sono stati meglio precisati e verificati gli aspetti fattuali e le conseguenti contestazioni mosse nei confronti della Società, prefigurando una misura prescrittiva (e non quindi di regolazione asimmetrica).

VALUTAZIONI:

19. Rispetto agli elementi di fatto relativi alla Società emersi nell'ambito dell'istruttoria, richiamati sinteticamente al precedente paragrafo 10, e non contestati dalla Società, occorre valutare:
 - i) se e in che modo la programmazione compiuta dalla Società sia idonea a ledere i diritti degli utenti finali a una corretta formazione del prezzo sui mercati dell'energia e ad una corretta determinazione degli oneri di dispacciamento ad essi trasferiti;
 - ii) se sussistano, pertanto, i presupposti per l'adozione di provvedimenti prescrittivi ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lettera d), della legge 481/95 o di misure temporanee di regolazione asimmetrica ai sensi dell'articolo 43, comma 5, del decreto legislativo 93/11 e, in tal caso, quali contenuti dette misure debbano avere.
20. Tali valutazioni, cui si procederà rispettivamente nelle sezioni B e C, richiedono che sia preliminarmente richiamato il contesto normativo nel quale si iscrive la vicenda, contesto che sarà tratteggiato nella successiva sezione A.

A. *Contesto normativo*

21. La condotta tenuta dalla Società deve essere valutata, innanzi tutto, alla luce della disciplina del pubblico servizio di dispacciamento dell'energia elettrica, il cui assetto è definito dall'Autorità con la deliberazione 111. Le disposizioni contenute in tale provvedimento sono recepite e implementate da Terna nell'ambito del proprio Codice di rete (che è sottoposto ad approvazione dell'Autorità). Il Codice di rete regola condizioni generali di contratto relative all'erogazione del servizio di dispacciamento (anche per il tramite di un apposito contratto-tipo, contenuto nell'Allegato A26 del suddetto Codice). In tale modo, pertanto, la regolazione dell'Autorità definisce e integra il contenuto dei singoli contratti di dispacciamento (in immissione ed in prelievo) conclusi tra Terna e i suoi utenti.
22. In termini generali, occorre ricordare che, mediante il servizio di dispacciamento, Terna garantisce agli utenti l'accesso e l'uso del sistema elettrico nazionale per la contestuale e continuativa esecuzione fisica in condizioni di sicurezza dei contratti di compravendita di cui questi ultimi sono controparte (articolo 3, comma 1, lett.(d), e articolo 4 della deliberazione 111).
23. Un elemento essenziale ai fini della sicurezza del sistema è il costante mantenimento dell'equilibrio, istante per istante, tra l'energia complessivamente

immessa e quella prelevata (bilanciamento). La quantità di energia immessa da parte di ciascun impianto viene determinata da ciascun utente sulla base delle transazioni che avvengono sui mercati, nonché della disponibilità delle fonti primarie per le unità di produzione alimentate da fonti rinnovabili non programmabili e/o di eventuali avarie che possono occorrere in tempo reale e/o di eventuali indisponibilità di elementi della rete che possono limitare l'energia che l'impianto può immettere in un determinato periodo di tempo. L'esatta quantità di energia effettivamente prelevata dipende, invece, dall'effettivo impiego che il cliente finale fa del proprio impianto di consumo, anche tenendo conto dell'eventuale autoproduzione in sito.

24. Compito di Terna è compensare immissioni e prelievi effettivi su tutto il territorio nazionale al fine di assicurare il bilanciamento del sistema come visto dalla propria rete. In particolare per tale scopo, non disponendo – in conseguenza della segregazione delle attività di rete e dispacciamento da quelle di produzione e vendita – di impianti di produzione per variare in tempo reale i flussi di energia, Terna necessita della cooperazione degli utenti del dispacciamento sotto almeno due profili:
- i) da un lato, al fine di porre rimedio agli sbilanci causati dalle deviazioni rispetto ai programmi (in immissione e/o prelievo) che si formano in esito ai mercati dell'energia, essa si serve del contributo degli utenti che dispongono di particolari unità di produzione (c.d. unità abilitate); tali utenti partecipano con le proprie unità abilitate al mercato per il servizio di dispacciamento (di seguito: MSD – articoli 60 e 61 della deliberazione 111), dove Terna può concludere contratti in forza dei quali ordinare la variazione dell'energia immessa (e prelevata per le unità di produzione e pompaggio) sia in fase di programmazione, sia in tempo reale;
 - ii) dall'altro lato, al fine di ridurre per quanto possibile l'attivazione di risorse di bilanciamento da parte delle unità abilitate, tutti gli utenti del dispacciamento, inclusi quindi anche i titolari delle unità *non* abilitate (di produzione e di consumo), sono tenuti a rispettare i sopra citati programmi *vincolanti*, in immissione e/o prelievo, che si formano in esito ai mercati dell'energia (articolo 14, commi 1 e 3, della deliberazione 111), proprio a minimizzazione dei volumi di bilanciamento a salvaguardia della sicurezza del funzionamento del sistema elettrico nazionale.
25. Il presente procedimento si focalizza sugli aspetti di cui al precedente paragrafo 24, numero *ii*). A tal proposito giova ricordare che, a livello di *settlement*, nell'ambito del singolo contratto di dispacciamento, l'energia che l'utente immette/preleva in eccesso rispetto al programma vincolante è considerata (rispettivamente) ceduta/acquisita a/da Terna (articolo 14, commi 2 e 4, della deliberazione 111). Tale energia è inoltre valorizzata a un prezzo (definito in coerenza con quanto previsto agli articoli 39 e 40 della deliberazione 111) che dovrebbe essere, da un lato, idoneo a ribaltare sull'utente "sbilanciato" i costi sostenuti da Terna per mantenere in equilibrio il sistema tramite l'attivazione delle unità abilitate e, dall'altro, atto a disincentivare sbilanciamenti volontari che

possano tradursi in oneri indebiti a carico del sistema. Analoghe considerazioni valgono anche per l'energia immessa/prelevata in difetto.

26. Infatti, il saldo netto fra i costi sottesi all'attivazione delle risorse fornite dalle unità abilitate e la regolazione economica dell'energia immessa/prelevata in difetto/eccesso dagli utenti del dispacciamento è posto a carico del sistema e, conseguentemente, della generalità dell'utenza finale. Esso viene coperto da un apposito corrispettivo (corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel mercato per il servizio di dispacciamento di cui all'articolo 44 della deliberazione 111 – di seguito: corrispettivo *uplift*) che Terna applica ai propri utenti del dispacciamento che, a loro volta, lo possono ribaltare (direttamente o indirettamente per il tramite del prezzo della componente energia) sui clienti finali del proprio portafoglio.
27. Particolare rilievo assume in tale contesto l'obbligo per gli utenti del dispacciamento titolari di unità fisiche di produzione o consumo, previsto dall'articolo 14, comma 6, della deliberazione 111, di *“definire programmi di immissione e prelievo utilizzando le migliori stime dei quantitativi di energia elettrica effettivamente prodotti dalle medesime unità, in conformità ai principi di diligenza, prudenza, perizia e previdenza”*. Con tale disposizione, l'Autorità ha esplicitato (rendendone sanzionabile la violazione) un principio generale, già immanente nel sistema, che costituisce declinazione particolare dei canoni di diligenza, correttezza e buona fede oggettiva con cui l'utente deve cooperare col gestore del sistema elettrico al fine di compiere una programmazione adeguata e accurata dei movimenti di energia nel/dal sistema. Tali previsioni sono, quindi, funzionali soprattutto ad assicurare il bilanciamento fisico del sistema.
28. Infatti, poiché l'intervento di Terna nell'ambito del dispacciamento, come visto, deve anche porre rimedio in tempo reale a squilibri del sistema generati da errori di programmazione, è necessario che gli utenti riducano al massimo tali errori mediante una programmazione quanto più accurata possibile, migliorando sempre più la bontà delle proprie stime. Peraltro, definire programmazioni accurate è una competenza specifica che gli utenti del dispacciamento, in quanto operatori professionali nei mercati elettrici, sono in grado di maturare rientrando nella diligenza specifica della propria attività e richiesta dai contratti di dispacciamento.
29. L'importanza di un tale obbligo, di effettuare una programmazione improntata a criteri di diligenza, prudenza, perizia e previdenza, è stata evidenziata dall'Autorità sin dalla sua esplicita introduzione, avvenuta con la deliberazione 525/2014/R/EEL, ossia nelle more di una riforma organica della disciplina del dispacciamento e, in particolare, dei suoi corrispettivi. Ciò a fronte di una situazione in cui le approssimazioni su cui poggiava la disciplina all'epoca vigente (relativa in particolare alle modalità di calcolo del segno dello sbilanciamento aggregato zonale) fornivano segnali di prezzo per la valorizzazione degli sbilanciamenti che si erano progressivamente rivelati inadeguati a garantire la sicurezza del sistema elettrico in condizioni di economicità (e che quindi avevano favorito l'adozione da parte di utenti del dispacciamento di strategie di programmazione contrarie ai predetti canoni di

correttezza – come evidenziato ad esempio nel documento per la consultazione 316/2016/R/EEL).

30. Pertanto, il comma 4.3 del contratto di dispacciamento in prelievo, ai sensi del quale l'utente, nei confronti di Terna, ha *“il diritto ed assume l'impegno vincolante di prelevare dalla rete in ciascun punto di dispacciamento per unità di consumo e in ciascun punto di dispacciamento di esportazione nella sua responsabilità, la quantità di energia elettrica corrispondente al programma vincolante modificato di prelievo relativo al medesimo punto”*, deve essere letto alla luce del predetto obbligo di programmare con diligenza, prudenza, perizia e previdenza, di cui all'articolo 14, comma 6, della deliberazione 111, che già costituiva l'esatto adempimento dei singoli contratti di dispacciamento (in prelievo e in immissione) stipulati da Terna con i suoi utenti, tra cui anche quello con la Società.
31. Nel caso di unità di consumo non abilitate, il *“programma vincolante modificato”* corrisponde al programma vincolante che si forma in esito al mercato infragiornaliero (MI), ossia come risultante delle contrattazioni svolte e/o registrate dall'utente del dispacciamento (o dagli operatori di mercato da esso eventualmente delegati a operare sul suo conto di sbilanciamento effettivo) sui mercati dell'energia.

A.1. *Precisazioni su alcuni fattori di incidenza sul livello del corrispettivo uplift*

32. Si ritiene qui opportuno compiere una precisazione, di carattere generale, sulle diverse modalità con le quali un utente del dispacciamento può, mediante differenti condotte anomale, incidere sulla determinazione del corrispettivo *uplift*. Tale precisazione si rende opportuna per chiarire ulteriormente l'ambito del presente procedimento rispetto ad altre valutazioni a esso estranee, ma che sono oggetto: (a) di altri procedimenti 342/2016/E/EEL (o avviati con la deliberazione 459/2016/E/EEL; di seguito: procedimenti 342/459/2016/E/EEL) oppure (b) di eventuali procedimenti sanzionatori che potrebbero essere avviati a carico della Società in esito anche al presente procedimento.
33. Al riguardo, si ritiene quindi opportuno ricordare che il livello del corrispettivo *uplift*, risultante dai meccanismi di cui al punto 26, a carico del sistema elettrico, risulta influenzato, in via generale, da una serie di fattori diretti e indiretti come di seguito specificati:
 - i) prezzi delle offerte accettate su MSD dal gestore della rete per garantire l'equilibrio fra immissioni e prelievi nel rispetto dei vincoli di sicurezza del sistema; tali prezzi sono generalmente superiori al prezzo zonale per le offerte a salire e inferiori al prezzo zonale (e più in generale al costo variabile di produzione dell'energia elettrica) per le offerte a scendere;
 - ii) volume degli sbilanciamenti effettivi legati alle differenze fra quanto programmato, come risultato netto, sul mercato giornaliero (MGP), sul mercato infragiornaliero (MI) e, limitatamente alle unità abilitate, su MSD, e

- quanto immesso/prelevato in tempo reale; a tali volumi sono applicati i prezzi di sbilanciamento e i corrispettivi di non arbitraggio;
- iii) alterazione dell'andamento di MSD legata ad un dispacciamento sui mercati dell'energia non coerente con una stima diligente delle immissioni e dei prelievi; tale dispacciamento "alterato" deve essere corretto dal gestore della rete nella fase di programmazione ex-ante di MSD (dove il gestore riconduce l'assetto del sistema elettrico ad una configurazione di immissioni e prelievi coerente con le migliori previsioni di consumo e produzione rinnovabili al momento disponibili) con eventuali oneri a carico del sistema che non si sarebbero verificati in presenza di una programmazione diligente (oneri indebiti).
34. Quanto evidenziato al numero *i*) del precedente paragrafo 33, è estraneo al presente procedimento, ma assume rilievo nell'ambito di quei procedimenti 342/459/2016/E/EEL avviati nei confronti di utenti titolari di unità abilitate. Questi ultimi procedimenti, infatti, come noto, traggono avvio dall'osservazione che i prezzi delle offerte accettate a salire su MSD hanno registrato un significativo incremento nel corso del 2016 anche a seguito dell'adozione da parte di alcuni utenti del dispacciamento di strategie di trattenimento di capacità sui mercati dell'energia per alcune unità abilitate. Tali strategie hanno creato sulle predette unità abilitate significativi margini a salire da offrire su MSD a prezzi particolarmente elevati, ma comunque suscettibili di essere accettati a causa delle peculiari esigenze di sicurezza del sistema che presupponevano la presenza in servizio delle sopraccitate unità.
35. Ai fini del presente procedimento, invece, rileva l'aspetto evidenziato al numero *ii*) del precedente paragrafo 33. Infatti, come chiarito nella deliberazione 342/2016/E/EEL, il presente procedimento trae avvio dall'osservazione che il volume degli sbilanciamenti effettivi è aumentato, nel corso degli anni qui analizzati, per effetto di strategie di programmazione non diligente nei confronti del sistema, dalle quali alcuni utenti del dispacciamento hanno tratto un vantaggio economico in conseguenza delle anomalie insite nella vigente disciplina per la valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi (basata su una modalità di determinazione dello sbilanciamento aggregato zonale non coerente con l'effettivo stato, eccedentario o deficitario, del sistema). Tale fenomeno, inizialmente limitato alla Sardegna, si è gradualmente esteso a tutto il territorio nazionale con picchi di sbilanciamento particolarmente rilevanti nel primo semestre del 2016, per poi attenuarsi con l'intimazione a cessare tali comportamenti disposta dall'Autorità con la medesima deliberazione 342/2016/E/EEL e, a decorrere dall'1 agosto 2016, con l'entrata in vigore della deliberazione 444/2016/R/EEL che ha modificato la disciplina degli sbilanciamenti.
36. Al riguardo, è bene inoltre osservare che le condotte di programmazione non diligente oggetto del presente procedimento, in linea teorica, assumono rilievo ai fini degli oneri di dispacciamento: (a) sia singolarmente, in quanto fonte di un volume di sbilanciamenti effettivi significativo, (b) sia in modo aggregato, ossia

tenendo conto dell'insieme delle condotte adottate dagli utenti del dispacciamento di cui alla tabella 1 dell'Allegato A della deliberazione 342/2016/E/EEL.

37. In particolare, il presente provvedimento si concentra sulla condotta considerata singolarmente, oggetto di procedimento individuale, al fine di valutare se tale condotta integri o meno i presupposti per l'adozione di provvedimenti prescrittivi e/o di regolazione asimmetrica. Invece, le analisi relative agli impatti del complesso delle strategie non diligenti sull'attività di approvvigionamento di risorse per il dispacciamento (e quindi sugli esiti di MSD) di cui al numero *iii*) del precedente paragrafo 33. hanno evidenziato l'assenza di effetti che possano essere direttamente imputati agli utenti del dispacciamento di cui alla tabella 1 dell'Allegato A della deliberazione 342/2016/E/EEL.
38. Sul tema meritano altresì un'attenta considerazione le osservazioni avanzate dalla Società sul legame fra componente del corrispettivo *uplift* legata agli sbilanciamenti effettivi e i prezzi di approvvigionamento delle risorse su MSD (cfr. numero *vi*) del paragrafo 12). La correlazione segnalata è corretta, in quanto la componente *uplift* degli sbilanciamenti dipende anche dai prezzi di sbilanciamento che, a loro volta, riflettono i prezzi emersi sul mercato di bilanciamento in tempo reale (che costituisce una delle fasi in cui si articola MSD). La Società, tuttavia, omette di evidenziare come detta componente dipenda anche dai volumi di sbilanciamento ed è proprio quest'ultimo aspetto che rileva ai fini del presente procedimento, come chiaramente specificato nella presente sezione.

B. Valutazione delle condotte della Società

39. Al fine di valutare se le condotte tenute dalla Società siano lesive del diritto dell'utenza finale alla corretta formazione del prezzo sui mercati e a una corretta determinazione degli oneri di dispacciamento ad essa trasferiti, vale a dire abbiano causato oneri impropri sulla generalità dell'utenza, occorre verificare, nell'ambito del presente procedimento, se siano integrate tutte le seguenti condizioni, in particolare:
 - (a) se le strategie di programmazione da essa compiute siano contrarie all'obbligo di programmare con diligenza, prudenza, perizia e previdenza di cui all'articolo 14, comma 6, della deliberazione 111, comportandone una violazione;
 - (b) se da tali (eventuali) programmazioni non diligenti l'impresa abbia conseguito benefici economici (in termini di maggiori ricavi o minori costi nell'ambito della regolazione economica delle partite di bilanciamento); e
 - (c) se tali benefici conseguiti abbiano determinato, a livello complessivo, un onere a carico del sistema (mediante il corrispettivo *uplift*) e, quindi, della totalità dell'utenza finale.
40. Al fine di meglio chiarire il nesso tra i tre elementi sopra evidenziati, nella prospettiva di una valutazione sull'integrazione dei presupposti per un intervento prescrittivo (o di regolazione asimmetrica dell'Autorità – che si formulerà con

maggior dettaglio nella successiva sezione C) occorre ricordare che, come evidenziato nella precedente sezione A, l'obbligo di programmare con diligenza, prudenza, perizia e previdenza sopra richiamato è incluso anche negli specifici contratti di dispacciamento che ogni utente (quindi anche la Società) conclude con Terna. In forza di tale contratto (comma 4.3), pertanto, l'utente assume l'impegno a rispettare, per ciascun punto di dispacciamento in prelievo, il programma vincolante modificato in prelievo. Diversamente, incorre anche in un inadempimento contrattuale.

41. Inoltre, sempre ai sensi del citato contratto di dispacciamento, in attuazione della deliberazione 111, la quantità di energia che l'utente preleva in eccesso/difetto rispetto a tal programma è considerata acquisita/ceduta dall'utente da/a Terna. Ciò comporta che eventuali vantaggi economici conseguiti dalla Società nell'ambito del bilanciamento (cfr. elemento *(b)* del precedente paragrafo 39) sono il risultato della regolazione effettuata da Terna di importi calcolati applicando i corrispettivi di dispacciamento (calcolati sulla base di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 14, 39 e 40 della deliberazione 111 e dell'articolo 23 del TIS e recepiti dall'articolo 6 del contratto di dispacciamento in prelievo) ai quantitativi di energia che la Società è risultata aver prelevato in difetto/eccesso rispetto al suo programma vincolante modificato.
42. Laddove però risulti che il mancato rispetto del suddetto programma dipenda da una programmazione non diligente (elemento di cui alla lettera *(a)* del precedente paragrafo 39), la Società sarebbe altresì inadempiente anche con riferimento alla clausola di cui al comma 4.3 del contratto di dispacciamento in prelievo stipulato dalla medesima con Terna. Dato il nesso inscindibile tra l'ammontare degli importi maturati dalla Società nei confronti di Terna a titolo di corrispettivi di sbilanciamento effettivo (e/o di non arbitraggio) e la programmazione compiuta dalla medesima Società in violazione di tale obbligazione, Terna non sarebbe tenuta ad adempiere alla liquidazione per intero delle partite economiche sottese agli sbilanciamenti effettivi, in quanto frutto di un inadempimento anche contrattuale (legato alla non diligenza nella programmazione) che ha portato la Società a maturare un indebito arricchimento a danno di Terna e, in ultima analisi, della collettività elettrica.
43. In altre parole, la programmazione non diligente, col relativo inadempimento contrattuale, determinerebbe, da parte di Terna, e poi della collettività elettrica, un esborso eccessivo, comprensivo di una quota che non sarebbe stata dovuta in presenza di una programmazione basata su principi di diligenza, perizia, prudenza e previdenza.
44. La predetta situazione non rivestirebbe un rilievo esclusivamente interno alle parti dei citati contratti di dispacciamento in prelievo atteso che, come già visto nella sezione A:
 - i) i contenuti di tali contratti sono integrati e definiti dalla regolazione adottata dall'Autorità (alla quale tale contratto fa esplicito riferimento);
 - ii) il testo del contratto stesso è approvato con specifico provvedimento dell'Autorità che ne verifica la conformità alla propria regolazione;

- iii) gli oneri netti sostenuti da Terna per l'erogazione del servizio di dispacciamento derivanti dalla liquidazione delle partite economiche afferenti a tali contratti sono posti a carico della generalità degli utenti (mediante il corrispettivo *uplift*) e, quindi, in ultima analisi, della generalità dei clienti finali (elemento di cui alla lettera *(c)* del precedente paragrafo 39).
45. Inoltre, Terna, a differenza di quanto sembrerebbe sostenere la Società (cfr. numero *v*) del paragrafo 14), non avrebbe potuto disciplinare in autonomia una liquidazione parziale delle partite economiche sottese al contratto di dispacciamento, necessitando al riguardo, proprio in forza dell'inscindibile legame fra regolazione dell'Autorità e contratto di dispacciamento, di uno specifico provvedimento emanato dall'Autorità stessa che integri e definisca le conseguenze legate agli eventuali inadempimenti contrattuali discendenti dalla mancata diligenza. Proprio in tal senso deve essere intesa la previsione del comma 14.7 della deliberazione 111 secondo la quale Terna è tenuta a segnalare "*significativi e reiterati scostamenti dall'applicazione dei principi*" di diligenza, perizia, prudenza e previdenza enunciati al comma 14.6 della medesima deliberazione al fine di consentire all'Autorità di adottare i provvedimenti di competenza, fra cui rientrano anche interventi di natura prescrittiva quali quelli oggetto del presente procedimento avviato nei confronti della Società.
46. Terna, nella fattispecie in esame, ha segnalato all'Autorità con apposita comunicazione ai sensi del sopracitato comma 14.7 (la comunicazione del 21 giugno 2016, prot. Autorità 17692, del 22 giugno 2016 e comunicazione del 22 giugno 2016, prot. Autorità 17834, del 23 giugno 2016) la presenza di continui e reiterati scostamenti dai principi di diligenza, perizia, prudenza e previdenza; anche sulla base di tali comunicazioni l'Autorità ha ritenuto opportuno avviare tempestivamente nei confronti della Società il procedimento in esame.
47. Precisato quindi il quadro entro cui valutare i comportamenti della Società, occorre rilevare, in primo luogo, che le evidenze emerse nell'ambito dell'istruttoria (e rappresentate nella comunicazione effettuata dal responsabile del procedimento – cfr. precedente paragrafo 10) mostrano che, nel periodo di osservazione, la Società è incorsa in sbilanciamenti significativi, che in alcuni mesi consecutivi, a livello zonale, hanno superato anche il 100% rispetto all'energia effettivamente prelevata a consuntivo. Inoltre, la condotta risulta anche reiterata per gran parte del periodo sotto osservazione.
48. Una tale anomalia perpetuata dalla Società risulta del tutto incompatibile con la diligenza e la perizia richiesta a un operatore professionale ed esperto, quale deve essere l'utente del dispacciamento.
49. A quest'ultimo riguardo, l'Autorità ritiene importante precisare, discostandosi in parte dalla comunicazione delle risultanze istruttorie, che intende escludere dalle anomalie di sbilanciamento rilevanti, al fine di qualificare la condotta della Società come incompatibile con l'obbligo di cui all'articolo 14, comma 6, della deliberazione 111, quegli sbilanciamenti che abbiano natura episodica e di non sistematica reiterazione; ciò a favore della Società.

50. Una tale valutazione si giustifica in ragione dell'esperienza maturata dall'Autorità nell'osservazione e nelle analisi sugli esiti del monitoraggio delle programmazioni da parte di utenti del dispacciamento in prelievo, alla luce della quale si può ritenere che situazioni caratterizzate dall'anomala incidenza degli sbilanciamenti effettivi rispetto ai programmi vincolanti in esito ai mercati, qualora si presentino in forma episodica e non reiterata, nella maggior parte dei casi trovano la loro causa di giustificazione in circostanze di fatto peculiari, riconducibili alle specificità del portafoglio clienti dell'operatore. L'episodicità della condotta, secondo la comune esperienza maturata in tale specifico settore, tratta da un periodo pluriennale di monitoraggio, consente di ritenere che il mancato rispetto del programma non sia imputabile a una programmazione non diligente.
51. Nel caso in esame, in realtà, come già detto, la Società ha compiuto, in alcune zone, sbilanciamenti elevati e reiterati, ponendosi al di fuori della dovuta diligenza cui si era impegnata.
52. In secondo luogo, ulteriore elemento rilevante che emerge dall'istruttoria, richiamato nel precedente paragrafo 10, consiste nel fatto che, dalla programmazione così disequilibrata (per quantitativi e durata), la Società ha conseguito un beneficio economico che non si sarebbe verificato se la Società avesse compiuto una programmazione coerente con l'obbligo di cui all'articolo 14, comma 6, della deliberazione 111.
53. Il predetto beneficio ha determinato un onere indebito in capo a Terna (come chiarito anche ai precedenti paragrafi 42-44), che ha comportato, per effetto dei meccanismi descritti alla precedente Sezione A, un incremento del livello del corrispettivo *uplift* e, per riflesso, un incremento del prezzo dell'energia pagato dalla generalità dell'utenza finale (cui il corrispettivo *uplift* direttamente o indirettamente è ribaltato).
54. Quanto sopra dimostra come la condotta tenuta dalla Società, contribuendo all'incremento del corrispettivo *uplift*, abbia leso il diritto dell'utenza finale alla corretta formazione del prezzo.
55. Sul tema la Società, tuttavia, ritiene che la dimostrazione dell'impatto sul corrispettivo *uplift* degli sbilanciamenti effettivi registrati dalle unità non abilitate non possa prescindere da un trasparente processo di *accounting* (cfr. numero *vii*) del paragrafo 12), in quanto la prevalenza di sbilanciamenti positivi dovrebbe consentire il dispacciamento in esito ai mercati dell'energia di maggiori risorse da parte delle unità abilitate con contestuale minimizzazione dei costi sostenuti per l'attivazione di risorse su MSD.
56. Quanto sostenuto dalla Società è solo apparentemente corretto. In linea di principio una strategia di programmazione improntata a privilegiare sbilanciamenti positivi comporta maggiori volumi di energia acquistata sui mercati dell'energia e minori volumi di energia venduta da parte delle unità di produzione non abilitate: ciò determina un incremento delle immissioni da parte delle unità di produzione abilitate. Non è detto, tuttavia, che tale incremento risulti effettivamente benefico per il sistema: in linea di principio, infatti, dai mercati dell'energia potrebbero risultare attive unità di produzione che in tempo reale

devono essere spente per poter attivare ulteriori risorse a salire che risultano necessarie per l'approvvigionamento di specifici servizi ancillari: in questo caso l'assenza di sbilanciamenti positivi avrebbe ridotto le esigenze di doppia movimentazione. La Società, in particolare, sembrerebbe condividere questo assunto, tuttavia attribuisce il fenomeno alle specifiche condotte di trattenimento adottate dalle unità di produzione abilitate, che rappresentano, tuttavia, solo uno degli aspetti del fenomeno.

57. L'Autorità, invece, conscia della complessità dell'interazione fra l'approvvigionamento delle varie risorse di dispacciamento (la cui ottimizzazione è proprio alla base del modello *central dispatch* adottato a livello nazionale) e della pluralità di fattori che sottendono alla determinazione del corrispettivo *uplift*, ha ritenuto opportuno delegare l'attività di approvvigionamento delle risorse di dispacciamento interamente a Terna (in quanto soggetto meglio deputato a tale attività). Per tale motivo la regolazione, anche in linea con quanto previsto dalla direttiva 2009/72/CE, ha cercato di introdurre strumenti che favorissero il mantenimento da parte degli utenti del dispacciamento di posizioni il più possibile bilanciate: in particolare, in assenza di prezzi di sbilanciamento in grado di fornire incentivi corretti in tal senso, si è introdotto l'obbligo di una programmazione basata su principi di diligenza, perizia, prudenza e previdenza proprio per favorire un dispacciamento in esito ai mercati dell'energia il più possibile coerente con l'effettivo stato di bilanciamento, lungo o corto, del sistema. Nel contempo, come è noto, l'Autorità si è altresì prodigata per migliorare i segnali di prezzo legati agli sbilanciamenti, nell'ottica di renderli il più possibile rappresentativi del valore dell'energia scambiata in tempo reale nelle sue componenti spaziale, temporale e merceologica, come evidenziato, in particolare, nella parte motiva della deliberazione 800/2016/R/EEL.

C. *Sui presupposti e i contenuti dell'intervento dell'Autorità*

58. Come già detto nella parte in fatto, con la deliberazione 342/2016/E/EEL l'Autorità ha prospettato l'adozione di provvedimenti prescrittivi volti a far cessare la condotta lesiva del diritto degli utenti (ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lettera d), della legge 481/95) e/o di provvedimenti temporanei di regolazione asimmetrica (ai sensi dell'articolo 43, comma 5, del decreto legislativo 93/11).
59. Nel caso di specie, non si ravvisano i presupposti per l'adozione di provvedimenti temporanei di regolazione asimmetrica, in quanto si ritiene che la misura prescrittiva, i cui presupposti si ritengono invece integrati, meglio contribuisca ad assicurare un'adeguata e proporzionale tutela del diritto dell'utenza finale a una corretta formazione dei prezzi sui mercati e alla corretta valorizzazione degli oneri di dispacciamento ad essi trasferiti.
60. Prima di procedere, occorre compiere in via preliminare alcune considerazioni di ordine generale sull'ambito e i limiti del potere intestato all'Autorità dall'art. 2, comma 20, lettera d), della legge 481/95, al fine di mostrare l'infondatezza della tesi della Società in merito alle presunte misure prescrittive che, in realtà,

nasconderebbero l'intenzione di un ricalcolo dei corrispettivi di sbilanciamento effettivo con valore retroattivo (cfr. numero *vi*) del paragrafo 14).

61. L'articolo 2, comma 20, lettera d), della legge 481/95, chiaramente attribuisce all'Autorità il potere di ordinare all' esercente il servizio di pubblica utilità "*la cessazione di comportamenti lesivi dei diritti degli utenti*". Il contenuto di tale misura prescrittiva si atteggia, poi, in base al contenuto specifico del diritto dell'utente che viene leso e a come concretamente si realizza una tale lesione.
62. Nel caso in esame, oggetto del presente procedimento, come chiarito al numero *i*) del precedente paragrafo 19, il *diritto leso* è quello degli utenti finali a una corretta formazione del prezzo sui mercati dell'energia e a una corretta determinazione degli oneri di dispacciamento a essi trasferiti. Invece, quanto alle *modalità con cui si è realizzata una tale lesione*, come chiarito nella sezione B del presente provvedimento, l'ipotesi contestata riguarda la presenza di strategie di programmazione contrarie ai principi di diligenza, perizia, prudenza e previdenza, in esito alle quali la Società abbia conseguito benefici economici determinanti, a livello complessivo, un incremento dell'onere a carico del sistema mediante il corrispettivo *uplift* (ciò – come chiarito sopra – indipendentemente dall'entità del vantaggio conseguito e indipendentemente dall'entità dell'impatto sull'onere complessivo).
63. In tale ottica, pertanto, la decisione dell'Autorità in esito al procedimento stesso non deve essere intesa come un intervento a posteriori (e quindi con valore retroattivo) mirato al ricalcolo dei corrispettivi di sbilanciamento effettivo, ma come un atto volto a tutelare gli interessi pubblici dell'intero sistema elettrico, in coerenza con il mandato dato all'Autorità dalla propria legge istitutiva.
64. A tal fine, giova ricordare che, come emerso e chiarito nella precedente sezione B: (a) le condotte tenute dalla Società hanno determinato un incremento dell'onere sostenuto da Terna e, conseguentemente, un incremento del corrispettivo *uplift*; (b) il beneficio economico conseguito dalla Società non è interamente dovuto, in quanto il suo ammontare è diretta conseguenza del suo inadempimento all'obbligo di programmare con diligenza, perizia, prudenza e previdenza (di cui al più volte citato articolo 14, comma 6, della deliberazione 111, come recepito dal contratto di dispacciamento concluso tra Terna e la Società).
65. Al riguardo, tuttavia, non risulta che, a oggi, la Società si sia attivata per restituire gli importi netti corrispondenti alla quota indebitamente trattenuta. Ciò comporta, pertanto, che risulta ancora attuale la lesione del diritto dell'utenza sopra considerato, con la conseguente integrazione dei presupposti per l'adozione di un provvedimento che, ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lettera d), della legge 481/95, ordini alla Società di restituire a Terna i predetti importi netti indebitamente trattenuti, affinché gli importi così restituiti, siano riattribuiti a beneficio dell'utenza finale, al fine di ripristinare i soprarichiamati diritti lesi.
66. Peraltro, è bene anche precisare da subito che la posizione di indebito della Società, rilevante ai fini della predetta misura prescrittiva, è riferita a condotte compiute non oltre il mese di luglio 2016. Ciò in ragione del fatto che, a partire dall'1 agosto 2016, è entrata in vigore la deliberazione 444/2016/R/EEL, che

avrebbe precluso la possibilità degli utenti del dispacciamento di trarre significativi vantaggi economici dall'adozione di strategie di programmazione non diligenti nei riguardi del sistema; le successive deliberazioni 800/2016/R/EEL e 419/2017/R/EEL hanno rafforzato le suddette disposizioni.

67. La quantificazione degli importi indebiti sarà effettuata da Terna sulla base dei principi di carattere generale declinati nei successivi paragrafi, principi che si ritengono sostanzialmente coerenti con quanto prospettato nell'ambito della comunicazione delle risultanze istruttorie (salvo un aspetto che sarà esplicitato in seguito). Infatti, e in estrema sintesi, la predetta comunicazione chiariva almeno che:
 - (a) sotto il profilo sostanziale, Terna debba fare riferimento ai parametri e alle bande di tolleranza individuate nella deliberazione 444/2016/R/EEL;
 - (b) sotto il profilo procedurale, l'esito della quantificazione deve avvenire nel rispetto del contraddittorio con la Società (che potrà fornire elementi specifici che ne hanno determinato nel concreto la condotta) e sarà oggetto di specifico provvedimento dell'Autorità.
68. Pertanto, in primo luogo, Terna deve applicare le soglie di tolleranza previste dalla deliberazione 444/2016/R/EEL, in particolare quelle di cui al punto 2 di tale provvedimento. La scelta di prendere a riferimento i parametri della deliberazione 444/2016/R/EEL, quali elementi indicativi idonei a quantificare, in linea di massima, una sovraremunerazione dell'utente non dovuta da parte di Terna, appare giustificata in ragione del fatto che le soglie di tolleranza previste da tale provvedimento non fanno altro che codificare quel *livello medio di prestazione* che, attualmente, nella prassi degli operatori, costituisce la soglia massima di tolleranza oltre la quale uno sbilanciamento è considerato l'esito di una programmazione non diligente.
69. Infatti, il criterio della diligenza, prudenza, perizia e previdenza non è che una codificazione espressa, nell'ambito del contratto di dispacciamento, della generale regola di comportamento che integra e definisce l'oggetto dell'esatto adempimento delle obbligazioni che gli utenti del servizio assumono nei confronti di Terna ai sensi degli articoli 1175, 1176 e 1375 del codice civile. Come noto, si tratta di una clausola generale che trova il suo parametro di misurazione concreta nel livello medio delle pratiche consolidate nel tempo tra gli operatori professionali del settore.
70. In tale prospettiva, la deliberazione 444/2016/R/EEL, nell'individuare parametri e bande di tolleranza ai fini dell'applicazione dei corrispettivi di sbilanciamento, non fa altro che consolidare parametri e livelli già in essere, ponendosi anche in linea di continuità evolutiva con altri precedenti atti della stessa Autorità che sono intervenuti sul tema (cfr. ad esempio, oltre ai documenti di consultazione che hanno preceduto tale provvedimento, anche la deliberazione 197/2013/E/EEL con cui si è conclusa l'indagine conoscitiva sulle programmazioni anomale registrate in Sardegna).
71. Quanto sopra riportato è idoneo a confutare le critiche avanzate dalla Società sull'assenza di un confronto fra gli sbilanciamenti effettivi da essa registrati con i

dati di operatori diligenti aventi portafogli di dimensioni analoghe e con un riferimento generale a livello di mercato (cfr. numero *i*) del paragrafo 14). Un tale confronto è, infatti, garantito dai parametri utilizzati ai fini del presente provvedimento, in quanto codificati a partire dall'osservazione delle *performance* di programmazione di operatori del settore aventi portafogli di dimensioni contenute, analoghi a quelli della Società.

72. Con riferimento alle valutazioni della diligenza non hanno, invece, alcuna rilevanza gli elementi addotti dalla Società con riferimento ai dati di misura (cfr. numero *ii*) del paragrafo 13). Trattasi, infatti, di una situazione peculiare per tutti gli operatori del settore e, pertanto, essa si riflette nel determinare il *livello medio di prestazione*, sulla base del quale valutare le condotte tenute dalla Società.
73. Hanno, invece, rilevanza le osservazioni sulla presenza all'interno del portafoglio della Società di clienti con profili volatili per effetto della discontinuità dei processi produttivi sottostanti (cfr. numero *i*) del paragrafo 13). Per quanto riguarda i clienti connessi in alta tensione, l'Autorità ha ritenuto opportuno incrementare la soglia di tolleranza standard sulla base della metodologia statistica riportata nell'Allegato B al presente provvedimento. Analoghe considerazioni varrebbero anche per i clienti connessi in media tensione: sul tema, tuttavia, la Società ha fornito solamente elementi di natura qualitativa che non hanno consentito all'Autorità di valutare appieno il fenomeno sopra descritto ai fini del presente provvedimento prescrittivo: ulteriori valutazioni in merito sono rinviate al supplemento di istruttoria di cui al paragrafo 87 a partire dai nuovi dati e/o informazioni che la Società riterrà opportuno fornire.
74. Non hanno, invece, rilevanza gli aspetti legati alla crisi economica in quanto comuni a tutti gli utenti del dispacciamento e, come tali, riflessi nella codifica del *livello medio di prestazione*.
75. In secondo luogo, Terna deve fare riferimento alle sole zone di mercato e ai soli mesi in cui la Società è incorsa in sbilanciamenti eccedenti il parametro di cui al precedente paragrafo 68 (ossia la soglia del punto 2 della deliberazione 444/2016/R/EEL), traendone un beneficio economico (valutato sulla base del differenziale fra il prezzo di sbilanciamento effettivo applicato alla Società, maggiorato del corrispettivo di non arbitraggio e PUN). I criteri puntuali di valutazione e l'elenco dei mesi e delle zone oggetto dei recuperi sono dettagliati nell'Allegato B al presente provvedimento.
76. Al riguardo, l'Autorità intende discostarsi in parte dalla comunicazione delle risultanze istruttorie, circoscrivendo l'ambito di intervento di Terna al solo periodo compreso tra il mese di gennaio 2016 e il mese di luglio 2016.
77. La scelta prospettata al punto precedente si giustifica in ragione del fatto che, dalle analisi compiute, risulta che è solo a partire dall'anno 2016 che risultano concentrarsi i maggiori oneri per il sistema (in termini di incremento complessivo del corrispettivo *uplift*) conseguenti alle programmazioni non diligenti oggetto dei procedimenti 342/459/2016/E/EEL. Invece, nel restante periodo, l'onere complessivo per il sistema risulta molto attenuato e di dimensione contenuta rispetto ai costi amministrativi che dovrebbe sostenere comunque Terna (e quindi

il sistema) per il relativo recupero. Quest'ultimo aspetto rende economicamente non conveniente, e quindi inefficiente dal punto di vista dell'azione amministrativa, procedere ai recuperi anche per tutto il 2015.

78. Ai fini della valutazione della diligenza, invece, occorre tenere conto che l'obbligo di programmazione conforme ai principi di diligenza, perizia, prudenza e previdenza è in vigore da novembre 2014 e come tale avrebbe dovuto essere rispettato da tale data dagli utenti del dispacciamento. L'Autorità ha, tuttavia, ritenuto opportuno monitorare la programmazione da gennaio 2015 per concedere agli utenti del dispacciamento un tempo adeguato per adeguarsi alle nuove disposizioni: rimane, quindi, impregiudicata la valutazione della diligenza, come prospettata nelle risultanze istruttorie. A tal proposito non ha rilevanza il fatto che la Società non abbia ricevuto alcuna contestazione in merito nel periodo antecedente l'adozione della deliberazione 342/2016/E/EEL: tale atto, infatti, non era in alcun modo dovuto, in quanto, come chiarito al paragrafo 16 e successivi, l'Autorità avvia un procedimento nel momento in cui ravvisa gli estremi di un possibile intervento nell'ambito delle proprie competenze. Tale evento si è concretizzato solamente a giugno 2016, a seguito delle segnalazioni di Terna sullo scostamento reiterato dai principi di diligenza, perizia, prudenza e previdenza che avevano contribuito all'incremento significativo del corrispettivo *uplift* occorso nel primo trimestre 2016: in esito agli elementi raccolti in tale occasione l'Autorità, come chiarito nella sezione B del presente provvedimento, si è attivata tempestivamente disponendo l'avvio del presente procedimento, nell'ambito del quale si è poi ritenuto opportuno estendere l'analisi a tutto il periodo di vigenza dell'obbligo di programmazione diligente ai sensi del comma 14.6 della deliberazione 111.
79. In terzo luogo, quindi, Terna procederà, per le zone di mercato e i mesi oggetto di valutazione a ricalcolare i corrispettivi di sbilanciamento effettivo secondo i criteri generali di cui ai successivi paragrafi 80 e 81 e dettagliati, con riferimento alla Società, nell'*Allegato B* al presente provvedimento.
80. In particolare, Terna ricalcherà i corrispettivi di sbilanciamento effettivo ed applicherà per ciascuna zona e per ciascun mese in cui la condotta della Società sia risultata non diligente il minore tra:
- i) il corrispettivo complessivo mensile ottenuto valorizzando a prezzo zonale del MGP tutti gli sbilanciamenti effettivi orari eccedentari la soglia di cui al punto 2 della deliberazione 444/2016/R/EEL, mantenendo invece la regolazione vigente (quindi senza ulteriore conguaglio) per tutti gli sbilanciamenti effettivi rientranti all'interno della soglia;
 - ii) il corrispettivo complessivo mensile ottenuto valorizzando a prezzo zonale del MGP tutti gli sbilanciamenti effettivi orari.

Terna procederà in tal modo con riferimento a tutti i periodi orari rilevanti, inclusi nei mesi sopra indicati (indipendentemente dal segno dello sbilanciamento aggregato zonale e dall'effettivo stato del sistema). In altre parole, il comportamento non diligente tenuto dalla Società viene sterilizzato dal punto di vista della valorizzazione degli sbilanciamenti e liquidato come se i volumi

conseguenti alla programmazione non diligente fossero stati acquisiti o ceduti direttamente sul MGP (l'applicazione del prezzo zonale agli sbilanciamenti effettivi orari non diligenti, combinata con il corrispettivo di non arbitraggio, porta a una valorizzazione per tali valori pari al PUN). Allo stesso tempo si garantisce alla Società che il corrispettivo così rideterminato non sia penalizzante rispetto a quello corrispondente alla valorizzazione a PUN di tutti gli sbilanciamenti effettivi.

81. Il calcolo sarà effettuato separatamente per ciascuna zona e ciascun mese. Ciò consente di compensare fra loro su base mensile e su base zonale i benefici maturati dalla Società in esito a comportamenti non diligenti (maggiori ricavi per sbilanciamenti positivi o minori costi per sbilanciamenti negativi) con le eventuali perdite sofferte dalla medesima sempre in esito a comportamenti non diligenti (minori ricavi per sbilanciamenti positivi o maggiori costi per sbilanciamenti negativi). La Società sarà, pertanto, chiamata a restituire la sola posizione netta (che è correlata ai dati di natura economica già comunicati alla Società nell'ambito delle risultanze istruttorie), ossia l'effettivo beneficio che essa ha tratto in quel dato mese e in quella data zona, determinato come il minor valore tra il beneficio derivante dagli sbilanciamenti eccedentari la soglia standard di cui al punto 68 e il beneficio in eccesso rispetto alla valorizzazione a PUN dello sbilanciamento mensile zonale.
82. Non è, pertanto, preso in considerazione ai fini della misura prescrittiva il parametro *onere di sbilanciamento medio mensile*, oggetto di contestazione da parte della Società. Detto parametro, con tutte le limitazioni evidenziate dalla Società in merito alla significatività dello stesso relativamente al confronto con il PUN e i prezzi zonali e in presenza di compensazioni fra sbilanciamenti di segno opposto (cfr. numeri *iii*) e *iv*) del paragrafo 14) e nelle quali l'Autorità si riconosce, hanno, infatti, assunto rilievo solamente ai fini delle risultanze istruttorie, nelle quali il responsabile del procedimento ha ritenuto opportuno rappresentare la posizione economica della Società attraverso parametri sintetici e mediati su base mensile e macrozonale. In sede di misura prescrittiva, come sopra dettagliato, l'Autorità intende, invece, basarsi su valutazioni puntuali orarie che consentano di identificare l'effettivo vantaggio economico maturato dalla Società in ciascun mese e in ciascuna zona, confrontando quanto ottenuto dalla regolazione dei corrispettivi di sbilanciamento con quanto si sarebbe ottenuto da una programmazione ispirata ai principi di diligenza, perizia, prudenza e previdenza. A tal proposito il programma vincolante di immissione o di prelievo per le unità non abilitate, quali quelle oggetto del presente provvedimento, è definito nell'ambito dei mercati dell'energia (mercato del giorno prima e mercato infragiornaliero): una programmazione diligente (ossia un programma vincolante coerente con i principi di cui al comma 14.6 della deliberazione 111) verrebbe, quindi, valorizzata ai prezzi formatisi in quei mercati; l'utilizzo dei prezzi zonali e del PUN rappresenta, quindi, una buona approssimazione.
83. Inoltre quanto sopra riportato è idoneo a confutare la tesi sostenuta dalla Società in merito all'associazione automatica fra comportamento non diligente e

vantaggio economico (cfr. numero *ii*) del paragrafo 14). Come chiarito nei paragrafi precedenti, le valutazioni sulla diligenza attengono al confronto fra le *performance* registrate dalla Società e il *livello medio di prestazione* codificato dalla prassi degli operatori del settore: esse prescindono, quindi, da qualsivoglia vantaggio economico che rileva solamente ai fini della quantificazione della misura prescrittiva (che è applicata proprio solamente nelle zone e nei mesi in cui si è concretizzato un vantaggio economico).

84. Sul tema meritano poi attenta considerazione le osservazioni della Società in merito al contesto di mercato su cui l'Autorità avrebbe dovuto innestare le proprie valutazioni.
85. La Società osserva giustamente come il mercato per il servizio di dispacciamento sia esposto al potere di mercato di alcuni utenti del dispacciamento titolari di specifiche unità di produzione abilitate (cfr. numero *i*) del paragrafo 12) e come, in particolare, ciò si sia riflesso in elevati prezzi per l'approvvigionamento di risorse a salire tanto nella fase di programmazione *ex-ante* quanto nella fase di bilanciamento in tempo reale (cfr. numero *ii*) del paragrafo 12). In reazione a tale contesto la Società sostiene di aver attuato, in linea con quanto fatto da altri utenti del dispacciamento, una programmazione improntata alla minimizzazione dei rischi onde evitare di maturare perdite che si sarebbero inevitabilmente riflesse nei prezzi applicati ai propri clienti a valle: in particolare sarebbero stati privilegiati sbilanciamenti positivi per contrastare gli elevati prezzi di sbilanciamento attesi (cfr. numeri *iii*), *iv*) e *v*) del paragrafo 12). Si tratta, tuttavia, di una scelta liberamente adottata dalla Società (e da altri utenti del dispacciamento) che non la esentava, tuttavia, dal rispetto dei principi di diligenza, perizia, prudenza e previdenza di cui al comma 14.6 della deliberazione 111. Quello che rileva ai fini del presente provvedimento, infatti, è il vantaggio economico associato ad errori di programmazione contrari ai suddetti principi, il cui rispetto è stato introdotto con la deliberazione 525/2014/R/EEL proprio al fine di contrastare l'adozione da parte degli utenti del dispacciamento di strategie di programmazione - contrarie ai canoni di correttezza - che si erano tradotte in sbilanciamenti sistematicamente a svantaggio del sistema. L'utente del dispacciamento è, quindi, tenuto a contenere i propri errori di programmazione (al fine di rispettare quanto più possibile il proprio programma vincolante): ciò non esclude la possibilità per l'utente del dispacciamento di svolgere attività di ottimizzazione del proprio portafoglio o di perseguire strategie di acquisto per la minimizzazione dei propri rischi (anche, ad esempio, sovraprogrammando i prelievi per privilegiare sbilanciamenti positivi in reazione ai segnali di prezzo di sbilanciamento), purchè tali attività rimangano entro i canoni di correttezza. In altre parole nulla osta al fatto che l'utente del dispacciamento tenga conto, ai fini della definizione della propria strategia, sia di un *driver* finalizzato alla minimizzazione dei volumi di sbilanciamento, sia di un *driver* legato all'ottimizzazione dei segnali di prezzo, evitando l'esposizione a prezzi potenzialmente elevati. La Società, tuttavia, ha sostenuto di aver adottato una strategia prevalentemente legata all'ottimizzazione dei segnali di prezzo, adducendo, fra le motivazioni, l'assenza di parametri oggettivi per la valutazione

della diligenza ai sensi della deliberazione 525/2014/R/EEL. È proprio questa scelta che risulta contraria ai canoni della correttezza: come specificato al paragrafo 69, il criterio di diligenza si fonda sul *livello medio di prestazione* manifestato dagli operatori del settore, al quale la Società avrebbe dovuto conformarsi indipendentemente dalla presenza di parametri oggettivi esplicitamente codificati.

86. In quarto luogo, sotto il profilo più propriamente procedurale, l'Autorità intende assicurare alla Società la massima garanzia del contraddittorio nella determinazione degli importi da restituire, consentendole una interazione diretta con la medesima Autorità e i suoi Uffici, più efficace rispetto a quella mediata da Terna come prefigurata nella comunicazione delle risultanze istruttorie. Ciò anche in ragione del fatto che l'attività di calcolo di Terna prevista dall'Allegato B è un'attività in tutto vincolata (con la conseguenza che la Società è in grado di prevedere da sé quali saranno gli esiti del calcolo da parte di Terna).
87. Pertanto, l'Autorità intende riconoscere alla Società la facoltà di presentare direttamente ai suoi Uffici nuovi elementi utili per valutare la sua posizione e/o la sua condotta alla luce dei criteri sopra elencati. A tal fine, tali elementi devono pervenire, a pena di decadenza, entro e non oltre 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento. L'Autorità deciderà con provvedimento, confermando ovvero modificando i criteri di calcolo di cui all'Allegato B.
88. Terna procederà quindi alla quantificazione definitiva degli importi dovuti dalla Società e alla liquidazione delle relative partite economiche contestualmente alla sessione SEM1 di cui al TIS, che si svolgerà nell'anno 2017 (liquidazione delle partite economiche con valuta il penultimo giorno lavorativo del mese di dicembre 2017).

D. Valutazione dei potenziali abusi di mercato ai sensi del REMIT

89. La deliberazione 342/2016/E/EEL aveva ipotizzato che le condotte di programmazione non diligente potessero configurarsi, oltre che come possibili violazioni del sopra richiamato articolo 14, comma 6, della deliberazione 111, anche come potenziali condotte manipolative ai sensi dell'articolo 5 del REMIT, in ragione degli effetti o dei segnali inviati (o suscettibili di inviare) sull'offerta, la domanda o il prezzo di prodotti energetici all'ingrosso. Al riguardo, peraltro, la citata deliberazione aveva anche evidenziato che una valutazione in tal senso sarebbe stata possibile solo in occasione della conclusione del presente procedimento.
90. Sebbene la qualificazione delle condotte della Società alla luce del REMIT costituisca un profilo logicamente distinto dagli aspetti oggetto del presente provvedimento (che sono invece relativi alla sussistenza dei presupposti per l'adozione di misure prescrittive), si ritiene tuttavia opportuno precisare sin d'ora, anche al fine di fornire un quadro certo e chiaro a tutti gli operatori coinvolti che, in esito agli approfondimenti svolti, l'Autorità valuta che non sussistano i presupposti per l'integrazione della violazione della suddetta fattispecie prevista

dal REMIT. Infatti, le condotte di programmazione non diligenti messe in atto dalla Società non integrano i presupposti per l'avvio di un procedimento sanzionatorio ai sensi del REMIT in quanto non risultano, singolarmente, aver alterato i prezzi di mercato, pur avendo influito, come si è visto, sulla determinazione degli oneri di dispacciamento trasferiti alla clientela finale che è l'oggetto del presente provvedimento prescrittivo e dell'eventuale avvio di un procedimento sanzionatorio per violazione della disciplina del dispacciamento.

RITENUTO CHE:

- sia necessario adottare, nei confronti della Società, la misura prescrittiva descritta alla precedente sezione C a ristoro dei consumatori i cui diritti risultano lesi, con facoltà per la Società di inviare ulteriori elementi utili nei termini sopra precisati;
- sia altresì necessario dare mandato al Direttore della Direzione Sanzioni e Impegni di valutare gli elementi acquisiti con riferimento alle strategie di programmazione adottate dalla Società ai fini dell'eventuale avvio di procedimenti sanzionatori per la sola violazione della regolazione dell'Autorità (in particolare del comma 14.6 della deliberazione 111);
- sia inoltre opportuno precisare sin d'ora che, laddove sia avviato il procedimento di cui al precedente punto, il tempestivo adempimento della misura prescrittiva da parte della Società sarà positivamente valutato in sede di quantificazione della eventuale sanzione;
- in ragione della numerosità dei soggetti coinvolti nei procedimenti avviati con la deliberazione 342/2016/E/EEL e della delicatezza dei temi trattati, in coerenza con quanto disposto con la deliberazione 177/2017/E/EEL, sia opportuno differire la pubblicazione dell'Allegato A al presente provvedimento, recante l'indicazione della ragione sociale della Società, al momento in cui saranno stati adottati i provvedimenti di chiusura di tutti i procedimenti sanzionatori conseguenti ai procedimenti individuali prescrittivi di cui alla deliberazione 342/2016/E/EEL

DELIBERA

1. di ordinare, ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lettera d), della legge 481/95, alla Società identificata nell'Allegato A al presente provvedimento, di restituire a Terna al fine del ristoro per la generalità dell'utenza elettrica, secondo i criteri e le modalità definite ai successivi punti da 2 a 5, gli importi corrispondenti al beneficio indebito conseguito per effetto della strategia di programmazione non diligente adottata dalla Società come meglio precisata in motivazione;

2. di prevedere che Terna quantifichi gli importi, di cui al punto 1, sulla base dei criteri definiti nell'Allegato B al presente provvedimento, che recepisce quanto già precisato in motivazione o, qualora la Società si avvalga della facoltà di cui al punto 3, come in seguito rivisti secondo quanto previsto al punto 4;
3. di riconoscere, alla Società, la facoltà di trasmettere all'Autorità, entro il termine decadenziale di 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, ulteriori elementi utili a rivedere quanto definito nell'Allegato B al presente provvedimento;
4. responsabile del procedimento relativo alla valutazione degli eventuali elementi trasmessi dalla Società ai sensi del precedente punto 3, è il Direttore della Direzione Mercati all'Ingrosso e Sostenibilità Ambientale; l'Autorità, entro il termine ordinario di successivi 60 giorni, si esprime con proprio provvedimento sugli eventuali elementi inviati dalla Società, confermando ovvero modificando l'Allegato B al presente provvedimento;
5. di prevedere che Terna proceda alla regolazione delle partite economiche sottese al provvedimento di cui al punto 1, determinate sulla base dei criteri di cui all'Allegato B come confermato ovvero modificato ai sensi del punto 4, contestualmente alla sessione SEM1 di cui al TIS prevista per l'anno 2017 (con liquidazione delle partite economiche con valuta il penultimo giorno lavorativo di dicembre 2017);
6. di dare mandato al Direttore della Direzione Sanzioni e Impegni di valutare gli elementi acquisiti con riferimento alle strategie di programmazione adottate dalla Società ai fini dell'eventuale avvio di procedimenti sanzionatori per violazione della regolazione dell'Autorità (in particolare del comma 14.6 della deliberazione 111);
7. di notificare il presente provvedimento, comprensivo di tutti i suoi allegati, alla Società e a Terna;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet dell'Autorità www.autorita.energia.it ad eccezione dell'Allegato B; la pubblicazione dell'Allegato A è differita al momento in cui saranno stati adottati i provvedimenti di chiusura di tutti i procedimenti sanzionatori conseguenti ai procedimenti individuali prescrittivi di cui alla deliberazione 342/2016/E/EEL.

3 agosto 2017

IL PRESIDENTE
Guido Bortoni